

VELVET MAG

<https://www.velvetmag.it/2023/10/27/i-limoni-dinverno-con-christian-de-sica-festa-del-cinema-roma/>

velvetMAG

I Limoni d'Inverno: un racconto commovente sull'importanza degli incontri

Christian De Sica e Teresa Saponangelo protagonisti del film di Caterina Carone alla Festa del Cinema di Roma 2023



© Teresa Saponangelo e Christian De Sica ne I Limoni d'Inverno di Caterina Carone @Crediti Ufficio Stampa Festa del Cinema di Roma -

La 18esima *Festa del Cinema di Roma* presenta in anteprima *I Limoni d'Inverno*, un film di Caterina Carone con Christian De Sica e Teresa Saponangelo. Una storia che parla di amicizia, di memoria e ricordi. Affronta la gioia, ma anche il dolore in un racconto delicato che, alla fine, parla di vita.

Vision Distribution – Società del Gruppo Sky, Baertlebyfilm e Agresywna Banda presentano, in anteprima alla 18esima *Festa del Cinema di Roma*, *I Limoni d'Inverno*. Un film di Caterina Carone con Christian De Sica e Teresa Saponangelo. Nel cast anche Francesco Bruni, Luca Lionello, Max Malatesta, Agnese Nano, Anna Iodice, Sergio Basile, Annalisa D'Ambrosio, Filippo Pierangeli. Le musiche originali di Nicola Piovani e la fotografia di Daniele Cipri. Il film sarà distribuito nelle sale cinematografiche italiane dal 23 novembre da Europictures e si presenta come un racconto commovente sulla gioia della vita, sulle mancanze, sui dolori, sulle emozioni e anche sull'importanza della memoria e dei ricordi. Un film intenso, raccontato con leggerezza e delicatezza, con sorrisi e affetto, ma specialmente con **empatia**, offrendo la possibilità di immergersi in una storia comune e piena di sfaccettature personali.

“La possibilità di essere felici”

I Limoni d'Inverno racconta una storia che è fatta di tante **sfumature**. Affronta il tema di un'amicizia speciale, di due vicini di casa che si trovano a condividere una passione comune e che poi si scoprono complici. Ma a fare da sfondo a questa narrazione semplice, ci sono i **dolori** che sono all'interno del bagaglio di vita di ciascuno. Allora spuntano, a tratti e con un ritmo sempre più incalzante, la **solitudine**, la mancata **realizzazione** personale e poi le **perdite**, quelle più dolorose e indimenticabili, fino a giungere, in questo climax che accompagna tutto il film, alla **malattia**. Tuttavia, nella storia diretta da Caterina Carone non manca il racconto della **felicità**, espressa anche attraverso le parole del protagonista che, come una sorta di mantra, ripete un passo di Lev Tolstoj.

“Bisogna credere nella possibilità della felicità per essere felici, e io ora ci credo. Lascia che i morti seppelliscano i morti, ma finché sono vivo, devo vivere ed essere felice”. Pietro, interpretato da un **inedito** ma **perfettamente nella parte** Christian De Sica, citerà questo passo in due **momenti cruciali** nel film: quello in cui incontra la sua nuova amica per la prima volta e quello in cui in qualche modo le dirà addio. La bellezza della vita, del gioire di **attimi**, seppur fugaci e immersi in circostanze che fanno di amaro, è questo che forse il film, che affronta anche la tematica della maternità mancata grazie ad un'incisiva e commovente Teresa Saponangelo, vuole in qualche modo lasciare.

La fortuna di un incontro

In questo film a rivestire un ruolo importante è sicuramente l'**incontro**. Come ha raccontato in conferenza stampa la protagonista femminile della storia: "*Eleonora* (Teresa Saponangelo) *incontra una persona carismatica e lei si rilassa perché si sente ascoltata*". Dunque, è la **fortuna degli incontri buoni, di quelli che sono in grado di cambiarti la vita, anche solo per un attimo o magari per sempre**. Del resto nel film si affronta anche un sottile, ma efficace processo di **guarigione** che, in questo contesto, riguarderà più l'anima che il corpo e che nell'incontro ha sicuramente il suo punto di svolta. Una bellissima metafora, infatti, emerge ne *I Limoni d'Inverno* e fa riferimento alla cura delle piante.

Una sorta di monito per ricordare che se si dedica cura e attenzione a qualcosa, a volte anche ferito, questo può trovare sempre il modo di riuscire, prima o poi, a **rifiorire**. E tra gli aspetti che emergono guardando questo film, senza dubbio, anche la **bontà**, quella fatta di gesti semplici. Ricordando gli **insegnamenti di suo padre Vittorio**, Christian De Sica osserva: "*Siamo stanchi di violenza e mettere dentro un film un po' di bontà serviva. Mio padre ci metteva sempre un po' di pietas*".

Sinossi de *I Limoni d'Inverno*

Grazie alla vicinanza dei rispettivi terrazzi, due sconosciuti alle prese con la propria attività di giardinaggio incominciano a intessere un dialogo profondo, che li aiuta ad alleviare il dolore per qualcosa di grave: un **segreto**, che ognuno dei due cerca di nascondere a se stesso e a chi gli sta vicino. In quella sorta di limbo sospeso tra la terra e il cielo, lontano dalla velocità della città, Pietro ed Eleonora si insegnano a vicenda a **seguire il proprio cuore**, a credere ancora nella possibilità di essere felici, prima che le loro strade si separino di nuovo. Lasciando, però, inevitabilmente qualcosa dell'uno nell'altra e viceversa. Come ha spiegato adeguatamente Christian De Sica nella conferenza stampa in occasione della Festa del Cinema 2023: "*Il film parla di due solitudini che si trovano e riescono per un attimo ad essere felici*".

Il commento della regista

In una nota di regia, parlando del suo film, Caterina Carone rivela: *“Ho incontrato questa storia un po’ per caso. L’ho incontrata come capita con le persone più importanti della nostra vita. Quando incroci lo sguardo di qualcuno e riconosci, nel profondo dei suoi occhi, qualcosa che parla di te e delle persone che illuminano la tua esistenza. Ho sentito, nella storia di Pietro (Christian De Sica) e di Eleonora (Teresa Saponangelo), risuonare questa **melodia universale e misteriosa**. Ho sentito emozioni autentiche, la fragilità dello stare al mondo di ogni essere umano. Noi e gli altri, in un gioco continuo di specchi, sfumature e colori – gli infiniti colori dell’esserci, qui, ora”.*

Un film **drammatico** che affronta **fatti dolorosi e reali**, ma che si pone **con uno sguardo amorevole ed empatico** verso gli altri, ma anche verso sé stessi, verso le proprie paure e i propri dolori. *“Il film ha anche toni dolci e gioiosi, perché la vita non è mai **mono-tono**, ma una **stratificazione continua di lacrime e sorrisi** – ha voluto sottolineare ancora la regista, spiegando l’essenza del suo film – *Vorrei che i protagonisti di questa storia, i loro occhi, il loro cuore, possano vivere in tutte le persone che li incontreranno, così come vivono in me e negli attori che li hanno interpretati”.**
